

MANAGEMENT / La logistica di tutti i giorni: professionisti a confronto



di Francesca Saporiti

I LOGISTICI HANNO QUALCOSA DI IMPORTANTE DA DIRE

TRASPARENZA, VISIONE SISTEMICA, INNOVAZIONE E COLLABORAZIONE: SOLO COSÌ LA FILIERA DELLA LOGISTICA POTRÀ SUPERARE LE SFIDE CHE SI TROVA AD AFFRONTARE QUOTIDIANAMENTE

“Parlando di lavoro e contratti in logistica c’è molto su cui confrontarsi, a partire da temi che solitamente i convegni non toccano mai, come le relazioni sindacali. Non esiste un giorno in Italia in cui non ci sia un blocco in magazzino. Non esiste un giorno senza uno sciopero bianco. Ci sono aziende che scappano da questo modello di logistica, sono costrette a delocalizzare. Negli altri settori c’è confronto, anche duro, con i sindacati, ma ci sono delle regole.

Perché in logistica no? Forse perché in passato ci sono state troppe zone grigie, troppi appaltatori scorretti, troppi committenti distratti”. Non le manda a dire ed entra subito nel vivo Marco Covarelli, Founder e Presidente di ManHandWork che, con Annalisa Cavallo, Amministratrice Delegata ManHandWork, ha aperto i lavori dell’evento organizzato dall’appaltatore logistico evoluto in collaborazione con Assologistica, che ha visto il coinvolgimento di numerosi professionisti del

comparto e di un’ampia platea pronta al dibattito sul tema: “La logistica di tutti i giorni. Dinamiche e criticità negli appalti”.

La necessità di evolvere

Gli appalti per la logistica sono un po’ l’elefante nella stanza: il grande tema sempre presente, ma di cui nessuno parla. A rompere questo silenzio le donne e gli uomini che hanno portato il proprio contributo all’evento, a partire da Marco Covarelli che ha così rias-

sunto la motivazione di un convegno dedicato agli appalti e alla gestione del capitale umano in logistica: “Da imprenditore non mi fa paura il mare in tempesta se la rotta è tracciata, ma oggi manca una rotta comune. Dobbiamo fare fronte insieme per affrontare il cambiamento in atto”. Ma di che cambiamento stiamo parlando? “La logistica si trova oggi ad un bivio, deve decidere in che direzione proseguire la sua evoluzione”, sintetizza Marco Melacini, Direttore



Marco Covarelli,
Presidente ManHandWork



Annalisa Cavallo,
AD ManHandWork

Scientifico dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" del Politecnico di Milano. "E in questo momento di svolta, vi è insito un grande rischio che chiamerei "il rischio del Gattopardo", ossia del cambiare tutto per non cambiare niente. Cambiare modello operativo senza cambiare davvero le dinamiche di base. Più esplicitamente: per anni la logistica si è basata su un modello che prevedeva tre attori principali, ossia committente, operatore logistico e cooperativa. Le criticità emerse nell'ultimo periodo hanno portato a dire che "le cooperative sono il problema". Cos'è successo? Che alcune cooperative, che di spirito cooperativo non avevano nulla, hanno semplicemente cambiato ragione sociale e sono diventate Srl, ma il modus operandi non è cambiato. È quindi importante prendere coscienza che abbiamo un problema di sostanza, non di forma. Ma cosa vuol dire cambiare la sostanza? Significa che l'operatore logistico deve abbandonare il ruolo di mero prestatore di manodopera,



ma deve diventare partner strategico con competenze interne specifiche, soprattutto in termini di ingegneria di processo e ingegneria del lavoro. Questo deve cambiare completamente la relazione d'appalto che deve quindi basarsi su condivisione delle previsioni e dei volumi da gestire, condivisione della capacità – che non potrà mai essere infinita – e una ricerca sinergica della risoluzione dei problemi".

Un CCNL per oggi e domani

Umberto Ruggerone, Presidente di Assologistica si è soffermato sulle zone grigie dell'attuale regolamentazione: "A livello normativo, il primo passo da compiere è accorciare la distanza tra quanto sancito dalla teoria e quanto invece accade nel mondo reale, una distanza che al momento, purtroppo, si sta ampliando sempre di più. Non basterà però scrivere semplice-

mente nuove norme: perché le regole vengano applicate è indispensabile che siano condivise e il primo passo è portare al tavolo tutte le realtà coinvolte.

Oggi il numero di addetti nella logistica viene calcolato intorno al milione di persone. Si tratta, però, di una stima al ribasso, che in realtà supera 1,7 milioni di addetti, ma a molti di essi non è applicato il corretto CCNL. Il contratto stesso è uno strumento non più adeguato ai tempi poiché negli ultimi rinnovi si è tenuto conto solo di aspetti economici e non si è avuta una visione più completa che tenesse conto di welfare e innovazione. Prima di cambiare le regole serve cambiare approccio e quando si andrà a scrivere il nuovo CCNL si dovrà lavorare a uno strumento non solo per l'oggi, ma anche per il domani".

La sfida della flessibilità

"Che fatica la flessibilità, ma d'altra parte la logistica è, di fatto, due cose principalmente: flessibilità e competenza, il resto sono solo chiacchiere.

Via dei Tulipani, Modugno (BA)

Bari Logistics

IN PROGRESS

Continuano i lavori del nuovo polo logistico di Grado A a Bari.

L'immobile sarà completato a settembre 2024 in area ZES, con vantaggi fiscali per i conduttori.

Oltre
54.800 m²
di superficie

4
moduli da
personalizzare



Per conto di
Cromwell Italy Value Add Logistics Fund 2

Agenti in esclusiva



T + 39 02 6716 0201
logistics.italy@colliers.com
colliers.com

CCNL sotto la lente

Il compito di illustrare nel dettaglio il CCNL Logistica e il cambio d'appalto è stato affidato a Giada Benincasa, Assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che ha analizzato il tema sotto il triplice aspetto normativo, contrattuale-collettivo e fattuale. Perché è necessario distinguere i tre ambiti? Perché spesso questi non sono coerenti tra loro, basti pensare, per esempio, che l'articolo 42 del CCNL stesso, non solo impone l'applicazione dello stesso contratto collettivo nazionale di riferimento in caso di appalto, ma specifica il divieto di subappaltare le attività di "logistica, facchinaggio, movimentazione, magazzinaggio delle merci", creando così un ampio divario tra normativa e la realtà quotidiana dei magazzini.

Le persone – oggi sempre più difficili da trovare – sono la chiave", così Marco Covarelli introduce il tema delle sfide della flessibilità. Antonio Mattei, Managing Director Samsung

SDS, Silvia Moretto, Chief Executive Officer D.B. Group, e Michele Savani, Corporate Business Development Director GiGroup, si sono confrontati sulla difficoltà di assicurare flessibilità



oggi, l'importanza della formazione, come creare attrattività per il settore, CCNL e garanzie normative sul tema flessibilità. Antonio Mattei ha voluto porre l'accento sulla necessità di fare sistema: "Le soluzioni, perché siano efficaci, è indispensabile trovarle tutti insieme. A maggior ragione nell'attuale contesto di incertezza e instabilità che vede un generalizzato aumento dei costi e scarsità di personale, servono integrazione e collaborazione".

È d'accordo Silvia Moretto che, nel sottolineare come la flessibilità sia nel DNA stesso di realtà come D.B. Group, non manca di rilevare come ormai siano sempre di più i fattori endogeni ed esogeni che vanno ad impattare sulle supply chain, minandone la resilienza. "La flessibilità è una ricerca di equilibrio costante, ma non può essere una richiesta a senso unico. La nostra azienda già da anni ha avviato dei programmi per bilanciare la richiesta di flessibilità che facciamo ai nostri collaboratori con programmi di welfare e wellbeing, formazione e investimenti in innovazione".

Di innovazione nell'approccio e nella gestione delle risorse umane ha parlato anche Michele Savani: "Vi sono soluzioni che potrebbero assicurare una maggior flessibilità in logistica a

fronte di una miglior tutela dei lavoratori. Un esempio in tal senso è lo Staff Leasing o Employee Leasing. Si tratta di un servizio di fornitura professionale di manodopera a seguito di un'assunzione a tempo indeterminato da parte di un'agenzia per il lavoro a favore di un'azienda. Strumento introdotto nel 2013 ma da cui la logistica è stata esclusa, nonostante questa formula contrattuale rappresenti una forma di responsabilità da parte delle aziende e un'opportunità per i lavoratori".

A proposito di appalti logistici

Di CCNL e cambio appalto, tensioni sociali nella logistica, dell'importanza delle relazioni sindacali e degli orientamenti della giurisprudenza si è quindi discusso con Annalisa Cavallo, AD di ManHandWork, Andrea Dal Corso, HR, HSE e Quality Director GXO Logistics, Fabio Ferrario, Presidente CLO Servizi Logistici, Marco Lanzani, Avvocato Diritto del lavoro, e Giovanni Pigliararmi, Avvocato e Ricercatore presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Fabio Ferrario, Presidente CLO Servizi Logistici, da anni cerca di portare il dibattito su trasparenza e correttezza: "Il nostro settore deve fare un po' un mea culpa perché per troppi anni si è fatto finta di niente davanti a quanto non andava bene. Basta far finta di non vedere, è tempo di alzare la voce contro le ingiustizie".

Sul cambio appalto si è concentrato Marco Lanzani: "I sindacati parlano alla pancia della gente, generando tensioni sociali fortissime che condizionano l'operatività e le operazioni di cambio appalto. Tutto ciò può portare addirittura alla delocalizzazione dell'attività logistica, con l'obiettivo di "pulire la piattaforma" da situazioni di scarsa produttività o dal rischio di blocchi". Di sindacati ha parlato anche Giovanni Pigliararmi, dando evidenza della complessità dell'attuale contesto in cui "la conflittualità non è solo verticale, rivolta alla committenza, ma anche orizzontale, con forti tensioni tra le differenti sigle sindacali".

Marco Covarelli, Presidente MHW, ha così concluso: "Da imprenditore non mi fa paura il mare in tempesta se la rotta è tracciata, ma oggi manca una rotta comune. Dobbiamo fare fronte comune per affrontare il cambiamento in atto".

+1mio
GLI ADDETTI IN
LOGISTICA IN ITALIA

Il parere del giuslavorista: Pietro Ichino

Una lettura dell'attuale contesto del mondo del lavoro in logistica è arrivata da Pietro Ichino, Giuslavorista, politico ed ex sindacalista. Ichino ha sottolineato con forza quanto sia indispensabile assicurare trasparenza alla filiera degli appalti con controlli mirati e puntuali. Parallelamente, però, ha espresso alcune perplessità riguardo al ricorso allo strumento del commissariamento dell'impresa committente come mezzo di contrasto alle irregolarità e a possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, poiché il ricorso a tale strumento in questo contesto avrebbe, in termini normativi, alcuni elementi di criticità. Parlando di logistica di tutti i giorni, Ichino ha affrontato anche il problema dei blocchi nelle strutture logistiche durante le lotte sindacali, riportando una recente sentenza del Tribunale di Milano che ne ha dichiarato l'illiceità.